

---

# MADAMA BUTTERFLY

Tragedia giapponese.

testi di

Luigi Illica

Giuseppe Giacosa

musiche di

Giacomo Puccini

Prima esecuzione: 28 maggio 1904, Brescia.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Ogni libretto è stato cercato e realizzato con passione: acquistando i compact-disc realizzati aiutate a portare avanti e a migliorare la qualità di questa iniziativa.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

**Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.**

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

*Dario Zanotti*

Libretto n. 20, prima stesura per **www.librettidopera.it**: gennaio 2003.

Ultimo aggiornamento: 22/05/2011.

---

# PERSONAGGI

---

|                                                                    |              |
|--------------------------------------------------------------------|--------------|
| Madama <b>BUTTERFLY</b> (Cio-Cio-San) .....                        | SOPRANO      |
| <b>SUZUKI</b> , servente di Butterfly .....                        | MEZZOSOPRANO |
| <b>KATE</b> Pinkerton .....                                        | MEZZOSOPRANO |
| F. B. <b>PINKERTON</b> , tenente nella marina degli<br>S.U.A. .... | TENORE       |
| <b>SHARPLESS</b> , Console degli Stati Uniti a<br>Nagasaki .....   | BARITONO     |
| <b>GORO</b> , nakodo .....                                         | TENORE       |
| Il principe <b>YAMADORI</b> .....                                  | TENORE       |
| Lo <b>ZIO BONZO</b> .....                                          | BASSO        |
| <b>ZIO YAKUSIDÉ</b> .....                                          | BASSO        |
| Il <b>COMMISSARIO IMPERIALE</b> .....                              | BASSO        |
| L' <b>UFFICIALE</b> del registro .....                             | BASSO        |
| La <b>MADRE DI BUTTERFLY</b> .....                                 | MEZZOSOPRANO |
| La <b>ZIA</b> .....                                                | MEZZOSOPRANO |
| La <b>CUGINA</b> di Butterfly .....                                | SOPRANO      |
| <b>DOLORE</b> .....                                                | ALTRO        |

Parenti, Amici ed Amiche di Cio-Cio-San, Servi.

*A Nagasaki - Epoca presente.*

---

# ATTO PRIMO

---

## Scena unica

*Collina presso Nagasaki.*

*Casa giapponese, terrazza e giardino.*

*In fondo, al basso, la rada, il porto, la città di Nagasaki.*

*Pinkerton e Goro.*

*Goro fa visitare la casa a Pinkerton, che passa di sorpresa in sorpresa.*

PINKERTON E soffitto... e pareti...

GORO (godendo delle sorprese)

Vanno e vengono a prova,  
a norma che vi giova  
nello stesso locale  
alternar nuovi aspetti ai consueti.

PINKERTON (cercando intorno)

Il nido nuziale  
dov'è?

GORO (accennando a due locali)

Qui, o là!... secondo...

PINKERTON Anch'esso a doppio fondo!

La sala?

GORO (mostra la terrazza)

Ecco!

PINKERTON All'aperto?...

(stupito)

GORO (mostrando il chiudersi d'una parete)

Un fianco scorre...

PINKERTON Capisco! Un altro...

GORO Scivola!

PINKERTON E la dimora frivola...

GORO (protestando)

Salda come una torre  
da terra fino al tetto...

PINKERTON È una casa a soffietto.

(Goro batte tre volte le mani palma a palma: entrano due uomini ed una donna e si genuflettono innanzi a Pinkerton)

**GORO** Questa è la cameriera  
 (accennando)  
 che della vostra sposa  
 fu già serva amorosa.  
 Il cuoco ~ il servitor. Sono confusi  
 del grande onore.

**PINKERTON** I nomi?

**GORO** (presentando)  
 Miss *Nuvola leggiera*. ~  
 Raggio di sol nascente. ~ *Esala aromi*.

**SUZUKI** (fatta ardita)  
 Sorride vostro onore? ~  
 Il riso è frutto e fiore.  
 Disse il savio *ocunama*:  
 dei crucci la trama  
 smaglia il sorriso.  
 Schiude alla perla il guscio,  
 apre all'uom l'uscio  
 del paradiso.  
 Profumo degli dèi...  
 fontana della vita...

(Goro accorgendosi che Pinkerton comincia ad essere infastidito dalla loquela di Suzuki, le mani.  
 I tre si alzano e fuggono rapidamente rientrando in casa)

**PINKERTON** A chiacchiere costei  
 mi par cosmopolita.  
 (a Goro andato in fondo ad osservare)  
 Che guardi?

**GORO** Se non giunge ancor la sposa.

**PINKERTON** Tutto è pronto?

**GORO** Ogni cosa.

**PINKERTON** Gran perla di sensale!

**GORO** (ringrazia con profondo inchino)  
 Qui verranno: l'Ufficiale  
 del registro, i parenti, il vostro console,  
 la fidanzata. Qui si firma l'atto  
 e il matrimonio è fatto.

**PINKERTON** E son molti i parenti?

**GORO** La suocera, la nonna, lo Zio bonzo  
 (che non ci degnerà di sua presenza)  
 e cugini! e cugine...  
 Mettiam tra gli ascendenti  
 ed i collaterali, un due dozzine,  
 quando alla discendenza...  
 (con malizia ossequiosa)  
 provvederanno assai  
 vostra grazia e la bella Butterfly.

(si ode la voce di Sharpless il Console, che sale il colle)

**SHARPLESS** E suda e arrampica!  
(un po' lontano) e sbuffa e inciampica!  
~ Erta letale!

**GORO** (che è accorso al fondo, annuncia a Pinkerton)  
~ Il consol sale.

*Sharpless appare sbuffando: Goro si prosterne al Console.*

**SHARPLESS** Ah!... quei viottoli  
irti di ciottoli  
m'hanno sfiaccato!

(Pinkerton va incontro a Sharpless - i due si stringono la mano)

**PINKERTON** Bene arrivato.

**SHARPLESS** Ouff!

**PINKERTON** Presto Goro,  
qualche ristoro.

(Goro entra in casa frettoloso)

**SHARPLESS** Alto.  
(guardandosi intorno)

**PINKERTON** Ma bello!  
(mostrandogli il  
panorama)

**SHARPLESS** Nagasaki, il mare!  
(contemplando il mare  
e la città sottoposti) il porto...

**PINKERTON** ...e una casetta  
(accennando alla casa) che obbedisce a bacchetta.

**SHARPLESS** Vostra?

**PINKERTON** La comperai  
per novecento novantanove anni,  
con facoltà, ogni mese,  
di rescindere i patti.  
Sono in questo paese elastici  
del par, case e contratti.

**SHARPLESS** E l'uomo esperto ne profitta.

(Goro viene frettoloso dalla casa, seguito dai due servi: portano bicchieri, bottiglie e due poltrone di vimini; depongono bicchieri e bottiglie su di un piccolo tavolo e tornano in casa)

**PINKERTON**  
(invitando a sedersi)

Certo.

PINKERTON Dovunque al mondo il *yankee* vagabondo  
 si gode e traffica  
 sprezzando i rischi.  
 Affonda l'ancora alla ventura  
 finché una raffica...  
 (Pinkerton s'interrompe per offrire da bere a Sharpless)  
*milk-punch*, o *wiskey*?  
 (riprende)  
 ...scompigli nave, ormeggi, alberatura.

PINKERTON La vita ei non appaga  
 se non fa suo tesor  
 le stelle d'ogni cielo  
 i fiori d'ogni plaga,  
 d'ogni bella gli amor.

SHARPLESS È un facile vangelo  
 che fa la vita vaga  
 ma che intristisce il cor.

PINKERTON Vinto si tuffa e la sorte racciuffa.  
 (continuando) Il suo talento  
 fa in ogni dove.  
 Così mi sposo all'uso giapponese  
 per novecento  
 novantanove  
 anni. Salvo a prosciogliermi ogni mese.  
 «*America for ever!*»

SHARPLESS Ed è bella  
 la sposa?

GORO (che ha udito, si avvanza premuroso ed insinuante)  
 Una ghirlanda  
 di fiori freschi. Una stella  
 dai raggi d'oro.  
 E per nulla: sol cento  
*yen*.

(al Console)

Se vostra grazia mi comanda  
 ce n'ho un assortimento.

(il console ridendo, ringrazia)

PINKERTON Va', conducila Goro.  
 (con viva impazienza)

(Goro corre in fondo e scompare discendendo il colle: i due servi rientrano in casa.  
 Pinkerton e Sharpless siedono)

SHARPLESS Quale smania vi prende!  
Sareste addirittura  
cotto?

PINKERTON Non so! Dipende  
dal grado di cottura!

PINKERTON

Amore o grillo ~ donna o gingillo  
dir non saprei. ~ Certo costei  
m'ha coll'ingenua ~ arti invescato.  
Lieve qual tenue ~ vetro soffiato,  
alla statura ~ al portamento  
sembra figura ~ da paravento.  
Ma dal suo lucido ~ fondo di lacca  
come con subito ~ moto si stacca,  
qual farfalletta ~ svolazza e posa  
con tal grazietta ~ silenziosa  
che di rincorrerla ~ furor m'assale  
se pure infrangerne ~ dovessi l'ale.

SHARPLESS

(seriamente e bonario)

Ier l'altro, il consolato  
se n' venne a visitar!  
Io non la vidi, ma l'udii parlar.  
Di sua voce il mistero  
l'anima mi colpì.  
Certo quando è sincer  
l'amor parla così.  
Sarebbe gran peccato  
le lievi ali strappar  
e desolar forse un credulo cuor.  
Quella ~ divina  
mite ~ vocina  
non dovrebbe dar note di dolor.

PINKERTON Console mio garbato,  
quetatevi! Si sa,  
la vostra età è di flebile umor.  
Non c'è gran male  
s'io vo' quell'ale  
drizzar ai dolci voli dell'amor!

PINKERTON

(offre di nuovo da bere)

Wiskey?

SHARPLESS

Un altro bicchiere.

*(Pinkerton colma anche il proprio bicchiere)***SHARPLESS** Bevo alla vostra famiglia lontana.**PINKERTON** *(leva il calice)*E al giorno in cui mi sposerò con vere  
nozze, a una vera sposa... americana.*(Goro riappare correndo, venendo dal basso della collina)***GORO** Ecco! Son giunte al sommo del pendio.*(accennando verso il sentiero)*Già del femminile sciame  
qual di vento in fogliame  
s'ode il brusio.*(su dal sentiero si avvicina un confuso e gaio gridio. Pinkerton e Sharpless si recano in fondo al giardino  
osservando verso il sentiero della collina)***BUTTERFLY** Ancora un passo, or via.  
*(voce da lontano)***ALTRE VOCI**

Come sei tarda!

~ Ecco la vetta.

~ Aspetta.

~ Guarda, guarda.

**BUTTERFLY***(voce da lontano)*Spira sul mare e sulla  
terra un primaveril soffio giocondo.  
Io sono la fanciulla  
più lieta del Giappone, anzi del mondo.  
Dalle vie, dalle ville  
la città colle mille  
sue voci mi saluta.  
Amiche, io son venuta  
al richiamo d'amor  
nelle gaudiose soglie  
ove tutto s'accoglie  
il bene di chi vive e di chi muor.**LE AMICHE**Gioia a te sia,  
dolce amica, ma pria  
di varcare la soglia che ti attira  
volgiti indietro e mira  
le cose tutte che ti son sì care.  
Quanti fior! Quanto cielo! Quanto mare!**SHARPLESS**

O allegro cinguettar di gioventù!

*Appaiono, superato il pendio della collina, Butterfly colle Amiche, tutte  
hanno grandi ombrelli aperti a vivi colori.*

BUTTERFLY Siam giunte.

(vede il gruppo dei tre uomini e riconosce Pinkerton. Chiude subito l'ombrello e pronta addita Pinkerton alle amiche)

F. B. Pinkerton.

(si genuflette)

Giù.

LE AMICHE

(chiudono gli ombrelli e si genuflettono)

Giù.

(poi tutte si alzano e si avvicinano a Pinkerton, cerimoniosamente)

BUTTERFLY Gran ventura.

LE AMICHE Riverenza.

PINKERTON È un po' dura  
(sorridente) la scalata?

BUTTERFLY A una sposa  
(compassata) costumata  
più penosa  
l'impazienza.

PINKERTON Molto raro  
(un po' derisorio) complimento.

BUTTERFLY Dei più belli  
(ingenua) ancor ne so.

PINKERTON Dei gioielli!  
(rincalzando)

BUTTERFLY (volendo sfoggiare il suo repertorio di complimenti)  
Se vi è caro  
sul momento...

PINKERTON Grazie ~ no.

(Sharpless ha osservato prima curiosamente il gruppo delle fanciulle, poi si è avvicinato a Butterfly, che lo ascolta con attenzione)

SHARPLESS *Miss* Butterfly. Bel nome che vi sta a meraviglia.  
Siete di Nagasaki?

BUTTERFLY Signor sì. Di famiglia  
assai prospera un tempo.

(alle amiche)

Verità?

LE AMICHE

(approvando premurose)

Verità!

BUTTERFLY Nessuno si confessa mai nato in povertà,  
non c'è vagabondo che a sentirlo non sia  
di gran prosapia. Eppure senza millanteria  
conobbi la ricchezza. Ma il turbine rovescia  
le querce più robuste ~ e abbiam fatto la *ghesha*  
per sostentarci.

(alle amiche)

Vero?

LE AMICHE (confermano)  
Vero!

BUTTERFLY Non lo nascondo,  
né m'adonto.

(vedendo che Sharpless sorride)  
Ridete? Perché?... Cose del mondo.

PINKERTON (ha ascoltato con interesse e si rivolge a Sharpless )  
Con quel fare di bambola quando parla m'infiamma.

SHARPLESS (anch'esso interessato dalle chiacchiere di Butterfly, continua ad interrogarla)  
E ci avete sorelle?

BUTTERFLY Non signore. Ho la mamma.

GORO (con importanza)  
Una nobile dama.

BUTTERFLY Ma senza farle torto  
povera molto anch'essa.

SHARPLESS E vostro padre?

BUTTERFLY (si arresta sorpresa - poi secco secco risponde:)  
Morto.

(le amiche chinano la testa. Goro è imbarazzato. Tutte si sventolano nervosamente coi ventagli - poi Butterfly,  
per rompere il penoso silenzio, si rivolge a Pinkerton)

SHARPLESS Quanti anni avete?  
(a Butterfly)

BUTTERFLY (con civetteria quasi infantile)  
Indovinate.

PINKERTON Dieci.

BUTTERFLY Crescete.

SHARPLESS Venti.

BUTTERFLY Calate.  
Quindici netti, netti;  
sono vecchia diggià.

SHARPLESS Quindici anni! L'età  
dei giuochi...

PINKERTON ...e dei confetti.

GORO (con importanza) L'imperial Commissario, l'Ufficiale  
del registro ~ i congiunti.

PINKERTON (a Goro) Fate presto.

(Goro corre in casa)

*Dal sentiero in fondo si vedono salire e sfilare i Parenti di Butterfly;  
questa va loro incontro, insieme alle Amiche; grandi saluti, riverenze; i  
Parenti osservano curiosamente i due Americani chiedendo spiegazioni a  
Butterfly.*

*Ultimi arrivano il Commissario imperiale e l'Ufficiale del registro, che si fermano in fondo.*

*Pinkerton ha preso sottobraccio Sharpless e, condottolo da un lato, gli fa osservare il bizzarro gruppo dei Parenti.*

PINKERTON

(osserva commentando)

Che burletta la sfilata  
della nova parentela,  
tolta in prestito, a mesata.  
Certo dietro a quella vela  
di ventaglio pavonazzo,  
la mia suocera si cela.  
E quel coso da strapazzo  
che fa salti da ranocchio  
è lo zio briaco e pazzo.  
Manco male anche il marmocchio,  
lustro giallo e grassottino. ~  
Or complottan, stretti a crocchio,  
e mi ponzano l'inchino.

SHARPLESS

(a Pinkerton)

Pinkerton fortunato  
che in sorte v'è toccato  
un fior pur mo sbocciato!  
Non più bella e d'assai  
fanciulla io vidi mai  
di questa Butterfly.  
*How-exiting!* Giudizio:  
o il pseudo spozalizio  
vi mena al precipizio.  
E se a voi sembran scede  
il patto e la sua fede  
badate!... Ella ci crede.

(accenna a Butterfly)

ALCUNI PARENTI

(con molta curiosità a Butterfly)

Dov'è? dov'è?

BUTTERFLY

(indicando Pinkerton)

Eccolo là!

CUGINA

In verità  
bello non è.

BUTTERFLY  
(offesa)

Bello è così  
che non si può  
sognar di più.

|                                              |                                                                                       |
|----------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|
| MADRE DI<br>BUTTERFLY                        | Mi pare un re!                                                                        |
| ZIO YAKUSIDÉ                                 | Vale un Perù.                                                                         |
| CUGINA                                       | Goro l'offrì<br>pur anche a me.<br>Ma s'ebbe un no!                                   |
| BUTTERFLY<br>(sdegnosa)                      | Sì, giusto tu!                                                                        |
| ALCUNI AMICI<br>(ad alcune amiche)           | Ecco, perché<br>prescelta fu,<br>vuol far con te<br>la soprappiù.                     |
| ALTRE AMICHE                                 | La sua beltà<br>già disfiorì.                                                         |
| CUGINI E CUGINE                              | Divorzierà.                                                                           |
| ALTRI                                        | Spero di sì. ~                                                                        |
| GORO                                         | Per carità<br>tacete un po'...<br>chi vi insegnò<br>la civiltà?                       |
| MADRE DI<br>BUTTERFLY E<br>ALCUNE CUGINE     | Oh quella lì<br>non smette più.                                                       |
| GORO                                         | Stoltezza fu<br>condurla qui.                                                         |
| ZIO YAKUSIDÉ                                 | Vino ce n'è?                                                                          |
| MADRE DI<br>BUTTERFLY E ZIA<br>ALCUNE AMICHE | Guardiamo un po'!                                                                     |
| ZIO YAKUSIDÉ                                 | Ne vidi già<br>color di the,<br>e chermisì!                                           |
| BAMBINO                                      | Se ne berrò!                                                                          |
| SUA MADRE                                    | E chicche?                                                                            |
| BAMBINO<br>(gongolante)                      | Sì.<br>Curucucu!                                                                      |
| BUTTERFLY<br>(a sua madre)                   | Mamma, vien qua.<br>Badate a me:<br>attenti, orsù,<br>uno ~ due ~ tre<br>e tutti giù. |
|                                              | (agli altri)                                                                          |

(al cenno di Butterfly tutti si inchinano innanzi a Pinkerton ed a Sharpless)

*I Parenti si rialzano e si spargono nel giardino: Goro ne conduce qualcuno all'interno della casa.*

*Pinkerton prende per mano Butterfly e la conduce verso la casa.*

PINKERTON Vieni, amor mio! Ti piace la casetta?

BUTTERFLY (alzandosi)  
Signor F. B. Pinkerton, perdono...  
(mostra le mani e le braccia che sono impacciate dalle maniche rigonfie)  
Io vorrei... pochi oggetti  
da donna...

PINKERTON Dove sono?

BUTTERFLY (indicando le maniche)  
Sono qui ~ vi dispiace?

PINKERTON (un po' sorpreso, sorride... poi subito acconsente, con galanteria)  
O perché mai,  
mia bella Butterfly!?

BUTTERFLY (a man mano cava dalle maniche gli oggetti e li depone sopra uno sgabello)  
Fazzoletti. ~ La pipa. ~ Una cintura. ~  
Un piccolo fermaglio. ~  
Uno specchio. ~ Un ventaglio.

PINKERTON (vede un vasetto)  
Quel barattolo?

BUTTERFLY Un vaso di tintura.

PINKERTON Ohibò!

BUTTERFLY Vi spiace?...  
(lo getta)  
Via!

Pettini.  
(trae un astuccio lungo e stretto)

PINKERTON E quello?

BUTTERFLY Cosa sacra e mia.  
(molto seria)

PINKERTON E non si può veder?

BUTTERFLY C'è troppa gente.  
(supplichevole e grave) Perdonate.  
(e depone l'astuccio con gran rispetto)

GORO (intanto si è avvicinato e dice all'orecchio di Pinkerton:)  
È un presente  
del *mikado* a suo padre... coll'invito...  
(fa il gesto di chi s'apre il ventre)

PINKERTON E... suo padre?

GORO Ha obbedito.  
(s'allontana, mescolandosi agli invitati)

BUTTERFLY (leva dalle maniche alcune statuette e le mostra a Pinkerton:)  
 Gli *ottoké*.

PINKERTON (ne prende una e la esamina con curiosità)  
 Quei pupazzi?... Avete detto?

BUTTERFLY Son l'anime degli avi.

PINKERTON Ah!... il mio rispetto.  
 (e depone la statuetta presso le altre)

BUTTERFLY (trae Pinkerton in disparte e con tenera e rispettosa confidenza gli dice:)  
 Ieri sono salita  
 tutta sola in secreto alla missione.  
 Colla nuova mia vita  
 posso adottare nuova religione.  
 Lo Zio bonzo no 'l sa,  
 né i miei lo sanno. Io seguo il mio destino  
 e piena d'umiltà  
 al dio del signor Pinkerton m'inchino.  
 È mio destino.  
 Nella stessa chiesetta in ginocchio con voi  
 pregherò lo stesso dio.  
 E per farvi contento  
 potrò quasi obliar la gente mia.  
 (si getta nelle braccia di Pinkerton)  
 Amore mio!

(si arresta come avesse paura d'essere stata udita dai parenti. Intanto Goro ha aperto lo shosi; nella stanza dove tutto è pronto per il matrimonio, si trovano Sharpless e le autorità.

Butterfly entra nella casa e si inginocchia; Pinkerton è in piedi vicino a lei - i parenti sono nel giardino, rivolti verso la casa, inginocchiati)

GORO Tutti zitti!

(cessano le chiacchiere; tutti tralasciano di mangiare e di bere e si avanzano in circolo ascoltando con grande raccoglimento: Pinkerton e Butterfly stanno nel mezzo)

COMMISSARIO «È concesso al nominato

IMPERIALE *Benjamin Franklin Pinkerton,*  
 (legge) *luogotenente nella cannoniera*  
*Lincoln, marina degli Stati Uniti*  
*America del nord:*  
*ed alla damigella Butterfly*  
*del quartiere di Omara-Nagasaki,*  
*di unirsi in matrimonio, per diritto*  
*il primo, della propria volontà,*  
*ed ella per consenso dei parenti*  
*qui testimoni all'atto.»*

(porge l'atto per la firma)

LE AMICHE (circondano Butterfly festeggiandola)  
 Madama Butterfly!

BUTTERFLY (le corregge:)  
 Madama F. B. Pinkerton.

(l'Ufficiale dello stato civile ritira l'atto e avverte il Commissario che tutto è finito)

COMMISSARIO (congedandosi da Pinkerton)

IMPERIALE Auguri molti.

PINKERTON I miei ringraziamenti.

COMMISSARIO (si avvicina al Console)

IMPERIALE Il signor console scende?

SHARPLESS L'accompagno.

UFFICIALE (congedandosi da Pinkerton)

Posterità.

PINKERTON Mi proverò.

SHARPLESS (stringendo la mano a Pinkerton)

Giudizio!

Ci vedrem domattina.

PINKERTON A meraviglia.

*Pinkerton accompagna i tre sino al sentiero che scende alla città e li saluta di nuovo quando già sono fuori di vista: sono passati prima fra due schiere di Parenti e di Amiche che li hanno salutati con molti cerimoniosi inchini. Butterfly si è recata presso sua Madre. Pinkerton ritorna, e si capisce che è deliberato di sbarazzarsi dei Parenti e delle Amiche.*

PINKERTON (Ed eccoci in famiglia.  
Sbrighiamoci al più presto ~ in modo onesto.)

(leva il proprio bicchiere)

Ip! ip!

TUTTI *O Kami! O Kami!*

PINKERTON E beviamo ai novissimi legami.

TUTTI *O Kami! O Kami!*

*Grida terribili dal sentiero della collina interrompono i brindisi: ad un tratto appare del fondo uno strano personaggio, la cui vista fa allibire tutti. È il Bonzo che si fa innanzi furibondo, e vista Butterfly, stende le mani minacciose verso di lei, gridando:*

ZIO BONZO Cio-Cio-San!... Cio-Cio-San!...  
Abominazione!

GORO (infastidito dalla venuta del bonzo)

Un corno al guastafeste!  
Chi ci leva d'intorno  
le persone moleste?...

(fa cenno ai servi di asportare tavolini, sgabelli, cuscini e prudentemente se ne parte adiratissimo, borbottando)

TUTTI (impauriti, si raccolgono in un angolo balbettando)

Lo zio bonzo!

(Pinkerton guarda la strana figura del bonzo e ride)

ZIO BONZO (a Butterfly, che s'è scostata da tutti)

Che hai

tu fatto alla missione?

PINKERTON Che mi strilla quel matto?

ZIO BONZO Rispondi, che hai tu fatto?

TUTTI Rispondi, Cio-Cio-San!

ZIO BONZO Come, hai tu gli occhi asciutti?  
Son questi dunque i frutti?

(urlando)

Ci ha rinnegato tutti!

TUTTI Hou! Cio-Cio-San!

ZIO BONZO Rinnegato, vi dico,  
degli avi il culto antico.

TUTTI Hou! Cio-Cio-San!

(Butterfly si copre il viso vergognosa)

ZIO BONZO (gridando sul viso di Butterfly)

All'anima tua guasta  
qual supplizio sovrasta!

(la madre s'interpone per difendere Butterfly; ma il bonzo la respinge brutalmente)

PINKERTON (infastidito, si alza e grida al bonzo:)

Ehi, dico: basta, basta!

(alla voce di Pinkerton il bonzo si arresta stupefatto!... poi con subita soluzione invita i parenti e le amiche a partire)

ZIO BONZO Venite tutti. ~ Andiamo!

(a Butterfly)

Ci hai rinnegato e noi...

TUTTI Ti rinneghiamo!

PINKERTON (autorevolmente) Sbarazzate all'istante. In casa mia  
niente baccano e niente bonzeria.

*Tutti, Parenti, Amiche, il Bonzo, partono in gran fretta, scendendo la collina e continuando a strillare e imprecare contro Butterfly.*

*Le voci a poco a poco si allontanano.*

*Butterfly che stette sempre immobile e muta colla faccia nelle mani, scoppia in pianto infantile.*

*Comincia poco a poco a calare la sera: poi notte serena e stellata.*

PINKERTON (va presso Butterfly e con delicatezza le toglie le mani dal viso)

Bimba, bimba, non piangere  
per gracchiar di ranocchi.

BUTTERFLY (udendo ancora le grida dei parenti, si tura colle mani le orecchie)  
Urlano ancor!

PINKERTON (rincorandola)  
Tutta la tua tribù  
e i bonzi tutti del Giappon non valgono  
il pianto di quegli occhi  
cari e belli.

BUTTERFLY (sorridente infantilmente)  
Davver? Non piango più.  
E quasi del ripudio non mi duole  
per le vostre parole  
che mi suonan così dolci nel cor.

(si china per baciare la mano a Pinkerton)

PINKERTON (sorpreso a quell'atto, dolcemente lo impedisce)  
Che fai?... la man?...

BUTTERFLY Mi han detto  
che laggiù fra la gente costumata  
è questo il segno del maggior rispetto.

PINKERTON (sente un sordo bisbiglio)  
Chi brontola lì fuori?

BUTTERFLY È Suzuki che fa la sua preghiera  
seral.

PINKERTON (attirandola)  
Viene la sera...

BUTTERFLY ...e l'ombra e la quiete.

PINKERTON E sei qui sola.

BUTTERFLY Sola e rinnegata!  
Rinnegata e felice!

PINKERTON (ha battuto le mani, ed i servi sono accorsi)  
A voi ~ chiudete.

(mentre i servi chiudono le pareti che danno sul terrazzo)

BUTTERFLY Sì, sì, noi tutti soli...  
E fuori il mondo.

PINKERTON (ridendo)  
E il bonzo furibondo.

BUTTERFLY (a Suzuki, che è venuta coi servi e sta aspettando gli ordini)  
Suzuki, le mie vesti.

(Suzuki fruga in un cofano di lacca, mentre Pinkerton guarda i servi che stanno tramutando parte del terrazzo in una camera)

SUZUKI (dopo aver dato a Butterfly gli abiti per la notte ed un cofanetto con l'occorrente per la toeletta, si inchina innanzi a Pinkerton)

Buona notte.

(fa una riverenza)

*Aiutata da Suzuki, Butterfly si reca in un angolo al fondo e fa*

*cautelosamente la sua toeletta da notte, levandosi poi la veste nuziale ed indossandone una tutta bianca.*

*Suzuki esce.*

*Pinkerton dondolandosi sulla poltrona e prendendo una sigaretta guarda Butterfly che è intenta ad acconciarsi.*

Insieme

**BUTTERFLY** Quest'*obi* pomposa  
di scioglier mi tarda  
si vesta la sposa  
di puro candor.  
Tra motti sommessi  
sorrìde... mi guarda.  
Celarmi potessi!  
ne ho tanto rossor!  
E ancor dentro l'irata  
voce mi maledice...  
Butterfly... rinnegata ~  
rinnegata... e felice.

**PINKERTON** Con moti di scoiattolo  
i nodi allenta e scioglie!...  
Pensar che quel giocattolo  
è mia moglie. Mia moglie!  
Se ne ricerco piena  
la forma, in lei ravviso  
quanto di donna appena  
basta a fare un sorriso.  
Ma tale muliebre  
grazia dispiega, ch'io  
mi struggo per la febbre  
d'un subito desìo.

**PINKERTON**

(andando verso Butterfly; la solleva e si avvia con essa sul terrazzo esterno)

Bimba dagli occhi pieni di malìa,  
ora sei tutta mia.  
Sei tutta vestita di giglio.  
Mi piace la treccia tua bruna  
fra candidi veli...

**BUTTERFLY**

(scendendo dal terrazzo)

Somiglio  
la piccola deà della luna,  
la deà della luna che scende  
la notte dal ponte del ciel...

**PINKERTON**

(la segue)

E affascina i cuori...

- BUTTERFLY E li prende,  
li avvolge in un bianco mantel.  
E via se li reca al diletto  
suo nido, negli alti reami.
- PINKERTON Ma intanto finor non m'hai detto,  
ancor non m'hai detto che m'ami.  
Le sa quella dèa le parole  
che appagan gli ardenti desir?
- BUTTERFLY Le sa. Forse dirle non vuole  
per tema d'averne a morir!
- PINKERTON Stolta paura, l'amor non uccide  
ma dà vita, e sorride  
per gioie celestiali  
come ora fa nei tuoi lunghi occhi ovali.  
(avvicinandosi a Butterfly e prendendole la faccia)
- BUTTERFLY (come per ritirarsi dalla carezza ardente di Pinkerton, e allontanandosi)  
Adesso voi  
siete per me l'occhio del firmamento.  
E mi piaceste dal primo momento  
che vi ho veduto. ~ Siete  
alto, forte. ~ Ridete  
con modi sì palesi!  
E dite cose che mai non intesi.  
Or son contenta. ~ Vogliatemi bene  
un bene piccolino,  
un bene da bambino  
quale a me si conviene.  
Noi siamo gente avvezza  
alle piccole cose  
umili e silenziose,  
ad una tenerezza  
sfiorante e pur profonda  
come il ciel, come l'onda  
lieve e forte del mare.
- PINKERTON Dammi ch'io baci le tue mani care.  
(prorompe con grande tenerezza)  
Mia Butterfly!... come t'han ben nomata  
tenue farfalla...
- BUTTERFLY (a queste parole si rattrista e ritira le mani)  
Dicon ch'oltre mare  
se cade in man dell'uom, ogni farfalla  
da uno spillo è trafitta  
ed in tavola infitta!

PINKERTON (riprendendole dolcemente le mani e sorridendo)  
Un po' di vero c'è.  
E tu lo sai perché?  
Perché non fugga più.  
(abbracciandola)  
Io t'ho ghermita...  
ti serro palpitante.  
Sei mia.

BUTTERFLY (abbandonandosi)  
Sì, per la vita.

PINKERTON Vieni, vieni.

BUTTERFLY (titubante)  
Un istante...

PINKERTON Via dall'anima in pena  
l'angoscia paurosa.  
(indicando a Butterfly il cielo stellato)  
Guarda: è notte serena!  
Guarda: dorme ogni cosa!

BUTTERFLY Dolce notte! Quante stelle!  
Non le vidi mai sì belle!  
Trema, brilla ogni favilla  
col baglior d'una pupilla.  
Oh! quanti occhi fisi, attenti  
d'ogni parte a riguardare!  
Lungi, via pei firmamenti,  
via pei lidi, via pe 'l mare,  
quanti fiammei sguardi pieni  
d'infallibile languor!  
Tutto estatico d'amor  
ride il cielo...

PINKERTON (con cupido amore)  
Vieni, vieni!...

*Butterfly e Pinkerton entrano nella camera nuziale.*

---

# ATTO SECONDO

---

## Scena unica

### *Interno della casetta di Butterfly.*

*Suzuki prega, raggomitolata davanti all'immagine di Budda: suona di quando in quando la campanella della preghiera. Butterfly sta ritta ed immobile presso un paravento.*

**SUZUKI** E Izaghi ed Izanami  
(pregando) Sarundasico e Kami...

(interrompendosi)

Oh! la mia testa!

(suona la campanella per richiamare l'attenzione dei Numi)

E tu

Ten-Sjoo-daj!

(guardando Butterfly)

Fate che Butterfly  
non pianga più, mai più, mai più.

**BUTTERFLY** Pigri ed obesi  
son gli dèi giapponesi.  
L'americano iddio son persuasa,  
ben più presto risponde a chi l'implori.  
Ma temo ch'egli ignori  
che noi stiam qui di casa.

(rimane pensierosa, poi si rivolge a Suzuki che si è alzata in piedi ed ha aperto la parete verso il giardino)

Suzuki, è lungi la miseria?

**SUZUKI** (apre un piccolo mobile e vi prende poche monete mostrandole a Butterfly)  
Questo

l'ultimo fondo.

**BUTTERFLY** Questo? Oh! Troppe spese!

**SUZUKI** (ripone il danaro e chiude il piccolo mobile, mentre sospirando dice:)  
S'egli non torna e presto,  
siamo male in arnese.

**BUTTERFLY** Ma torna.  
(decisa)

**SUZUKI** (crollando il capo)

Tornerà!

**BUTTERFLY** (indispettita a Suzuki)  
 Perché dispone  
 che il Console provveda alla pigione,  
 rispondi, su!  
 Perché con tante cure  
 la casa rifornì di serrature,  
 s'ei non volesse ritornar mai più?

**SUZUKI** Non lo so.

**BUTTERFLY** (meravigliata a tanta ignoranza)  
 Non lo sai?

(con orgoglio)  
 Io te lo dico. Per tener ben fuori  
 le zanzare, i parenti ed i dolori  
 e dentro, con gelosa  
 custodia, la sua sposa  
 che son io: Butterfly.

**SUZUKI** (poco convinta)  
 Mai non s'è udito  
 di straniero marito  
 che sia tornato al nido.

**BUTTERFLY** (furibonda)  
 Taci, o t'uccido. (insistendo nel persuadere Suzuki)

Quell'ultima mattina:  
 tornerete signor? ~ gli domandai.  
 Egli, col cuore grosso,  
 per celarmi la pena  
 sorridendo rispose:

(cerca di imitare Pinkerton)

«O Butterfly  
 piccina mogliettina,  
 tornerò colle rose  
 alla stagion serena,  
 quando fa la nidiata il pettirosso.»

(calma e convinta)

E tornerà.

**SUZUKI** (con incredulità)  
 Speriam.

**BUTTERFLY** (insistendo)  
 Dillo con me:  
 tornerà.

**SUZUKI** (per compiacerla)  
 Tornerà... (poi si mette a piangere)

**BUTTERFLY** (sorpresa)  
 Piangi? Perché?  
 Ah, la fede ti manca!

(poi continua fiduciosa e sorridente)

Senti.

## BUTTERFLY

Un bel dì, vedremo  
 levarsi un fil di fumo sull'estremo  
 confin del mare.  
 E poi la nave appare  
 e poi la nave è bianca.  
 Entra nel porto, romba il suo saluto.  
 Vedi? E venuto!  
 Io non gli scendo incontro. Io no. Mi metto  
 là sul ciglio del colle e aspetto, aspetto  
 gran tempo e non mi pesa  
 la lunga attesa.  
 E... uscito dalla folla cittadina  
 un uom, un picciol punto  
 s'avvia per la collina.  
 Chi sarà? chi sarà?  
 E come sarà giunto?  
 che dirà? che dirà?  
 Chiamerà Butterfly dalla lontana.  
 Io senza far risposta  
 me ne starò nascosta  
 un po' per celia, un po' per non morire  
 al primo incontro, ed egli alquanto in pena  
 chiamerà, chiamerà:  
 «Piccina ~ mogliettina  
 olezzo di verbena»  
 i nomi che mi dava al suo venire.  
 (a Suzuki)  
 Tutto questo avverrà, te lo prometto.  
 Tienti la tua paura ~ io con sicura  
 fede lo aspetto.  
 (congeda Suzuki)

*Suzuki esce dalla porta di sinistra. Butterfly la segue mestamente collo sguardo.*

*Nel giardino compaiono mr. Sharpless e Goro; Goro guarda entro la camera, scorge Butterfly e dice a Sharpless:*

C'è. ~ Entrate.

(introduce Sharpless: poi torna subito fuori, e spia di quando in quando dal giardino)

SHARPLESS

(affacciandosi, bussa discretamente contro la porta di destra)

Chiedo scusa...

(vede Butterfly che udendo entrare alcuno, si è mossa)

Madama Butterfly...

BUTTERFLY (senza volgersi, ma correggendo)  
Madama Pinkerton.

Prego.

(si volge, riconosce il Console e giubilante batte le mani)  
Oh, il mio signor console!

*Suzuki entra premurosa e prepara un tavolino coll'occorrente per fumare, alcuni cuscini ed uno sgabello.*

SHARPLESS (sorpreso)  
Mi ravvisate?

BUTTERFLY (facendo gli onori di casa)  
Benvenuto in casa  
americana.

SHARPLESS Grazie.

(Butterfly invita il console a sedere presso il tavolino: Sharpless si lascia cadere grottescamente su di un cuscino; Butterfly si siede dall'altra parte e sorride con malizia dietro il ventaglio vedendo l'imbarazzo del console; poi con molta grazia gli chiede:)

BUTTERFLY Avi ~ antenati  
tutti bene?

SHARPLESS (sorridente ringrazia)  
Ma spero.

BUTTERFLY (fa cenno a Suzuki che prepari la pipa)  
Fumate?

SHARPLESS Grazie.  
(e desideroso di spiegare lo scopo per cui è venuto, cava una lettera di tasca)  
Ho qui...

BUTTERFLY (gentilmente interrompendolo)  
Signore ~ io vedo  
il cielo azzurro.  
(dopo aver tirato una boccata dalla pipa che Suzuki ha preparato, l'offre al Console)

SHARPLESS (rifiutando)  
Grazie.  
(e tenta riprendere il discorso)  
Ho...

BUTTERFLY (depone la pipa sul tavolino e assai premurosa dice:)  
Preferite  
forse le sigarette?

(ne offre)  
Americane.

SHARPLESS (ne prende una)  
Ma grazie.  
(si alza e tenta di continuare il discorso)  
Ho da mostrarvi...

BUTTERFLY (porge un fiammifero acceso)  
A voi.

SHARPLESS (accende la sigaretta, ma poi la depone subito e presentando la lettera siede sullo sgabello)

Mi scrisse

Benjamin Franklin Pinkerton...

BUTTERFLY (premurossissima)

Davvero!

È in salute?

SHARPLESS Perfetta.

BUTTERFLY (alzandosi, lietissima)

Io son la donna  
più lieta del Giappone. ~ Potrei farvi  
una domanda?

(Suzuki è in faccende per preparare il the)

SHARPLESS Certo.

BUTTERFLY (torna a sedere)

Quando fanno

il lor nido in America

i pettirossi?

SHARPLESS Come dite?  
(stupito)

BUTTERFLY Sì,

prima o dopo di qui?

SHARPLESS Ma... perché?...

(Goro sale dal terrazzo del giardino ed ascolta, non visto, quanto dice Butterfly)

BUTTERFLY Mio marito m'ha promesso

di ritornar nella stagion beata

che il pettirosso rifà la nidiata.

Qui l'ha rifatta per ben tre volte, ma

può darsi che di là

usi nidiar men spesso.

(Goro scoppia a ridere)

Chi ride?

(vede Goro)

Oh, c'è il *nakodo*.

(piano a Sharpless)

Un uom cattivo.

GORO (ossequioso, inchinandosi)

Godo...

BUTTERFLY (a Goro)

Zitto.

(a Sharpless)

Egli osò... No, prima rispondete  
alla domanda mia.

SHARPLESS Mi rincresce, ma... ignoro...  
(imbarazzato) Non ho studiato ornitologia.

BUTTERFLY Ah! l'orni...

SHARPLESS ...tologia.

BUTTERFLY Non lo sapete  
insomma.

SHARPLESS No.  
(ritenta di tornare in argomento)  
Dicevamo...

BUTTERFLY (lo interrompe seguendo la sua idea)  
Ah, sì ~ Goro,  
appena F. B. Pinkerton fu in mare  
mi venne ad assediare  
con ciarle e con presenti  
per ridarmi or questo, or quel marito.  
Or promette tesori  
per uno scimunito...

GORO (per giustificarsi, spiega la cosa a Sharpless)  
Il ricco Yamadori.  
Ella è povera in canna. ~ I suoi parenti  
l'han tutti rinnegata.  
(il principe Yamadori attraversa il giardino seguito da due servi che portano fiori)

BUTTERFLY (vede Yamadori e lo indica a Sharpless sorridendo)  
Eccolo. Attenti.

*Yamadori entra con grande imponenza: fa un graziosissimo inchino a Butterfly, poi saluta il Console.  
I due Servi consegnano i fiori a Suzuki e si ritirano nel fondo.  
Goro, servilissimo, porta uno sgabello a Yamadori, fra Sharpless e Butterfly, ed è dappertutto durante la conversazione.  
Sharpless e Yamadori siedono.*

BUTTERFLY Yamadori ~ ancor... le pene  
(a Yamadori) dell'amor non v'han deluso?  
Vi tagliate ancor le vene  
se il mio bacio vi ricuso?

YAMADORI Tra le cose più moleste  
(a Sharpless) è l'inutil sospirar.

BUTTERFLY Tante mogli omai toglieste,  
(con graziosa malizia) vi doveste abitar.

YAMADORI L'ho sposate tutte quante  
e il divorzio mi francò.

BUTTERFLY Obbligata.

YAMADORI A voi però  
(premuroso) giurerei fede costante.

SHARPLESS (sospirando, rimette in tasca la lettera)

(Temo assai che il mio messaggio  
a trasmetter non riesco.)

GORO (con enfasi, indicando Yamadori a Sharpless)

Ville, servi, oro, il retaggio  
un palazzo principesco.

BUTTERFLY Già legata è la mia fede.  
(con serietà)

GORO E YAMADORI Maritata ancor si crede.  
(a Sharpless)

BUTTERFLY Non mi credo: sono ~ sono.  
(con forza)

GORO Ma la legge...

BUTTERFLY (interrompendolo)

Io non la so.

GORO ...per la moglie, l'abbandono  
al divorzio equiparò.

BUTTERFLY (crollando vivamente il capo)

La legge giapponese...  
non già del mio paese.

GORO Quale?

BUTTERFLY Gli Stati Uniti.  
(con forza)

SHARPLESS (Oh, l'infelice!)

BUTTERFLY (nervosissima, accalorandosi)

Si sa che aprir la porta  
e la moglie cacciar per la più corta  
qui divorziar si dice.

Ma in America questo non si può.

(a Sharpless)

Vero?

SHARPLESS Vero... Però...  
(imbarazzato)

BUTTERFLY (lo interrompe rivolgendosi a Yamadori ed a Goro trionfante)

Là un bravo giudice  
serio, impettito,  
dice al marito:  
«Lei vuole andarsene?  
Sentiam perché?» ~  
«Sono seccato  
del coniugato!»  
E il magistrato:  
«Ah, mascalzone,  
presto in prigione!»

(e per troncarsi si alza ed ordina:)

Suzuki il the.

(va anche lei presso Suzuki)

YAMADORI (mentre Butterfly prepara il the)  
(sottovoce a Sharpless) L'udite?

SHARPLESS Mi rattrista una sì piena  
cecità.

GORO Segnalata è già la nave  
(sottovoce a Sharpless e Yamadori) di Pinkerton.

YAMADORI (disperato) Quand'essa lo riveda...

SHARPLESS Egli non vuol mostrarsi. ~ Io venni appunto  
(pure sottovoce ai due) per levarla d'inganno. ~ Ho qui una lettera  
di lui che la riflette...  
(vedendo Butterfly che si avvicina per offrire il the, tronca il discorso)

BUTTERFLY (con grazia, servendo a Sharpless una tazza di the)

Vostra grazia permette...

(poi apre il ventaglio e dietro a questo accenna ai due, ridendo)

Che persone moleste!

(offre il the a Yamadori che rifiuta)

YAMADORI (sospirando si alza e si inchina a Butterfly, mettendo la mano sul cuore)

Addio. Vi lascio il cuor pien di cordoglio:  
ma spero ancor.

BUTTERFLY Padrone.

YAMADORI (s'avvia, poi torna presso Butterfly)

Ah! se voleste...

BUTTERFLY Il guaio è che non voglio...

*Yamadori sospira di nuovo: saluta Sharpless, poi se ne va, seguito dai Servi.*  
*Butterfly fa cenno a Suzuki di preparare il the: Suzuki eseguisce, poi va in fondo alla camera.*  
*Goro segue premurosamente Yamadori.*

**SHARPLESS** (assume un fare grave, serio, però con gran rispetto ed con una certa commozione invita Butterfly a sedere, e torna a tirar fuori di tasca la lettera)

Ora a noi. ~ Qui sedete.

(Butterfly, tutta allegra, siede vicino a Sharpless, che gli presenta la lettera)

Leggere con me volete questa lettera?

**BUTTERFLY** Date.

(prende la lettera, la bacia e poi se la mette sul cuore)

Sulla bocca, sul cuore...

(rende la lettera a Sharpless e gli dice graziosamente:)

Siete l'uomo migliore del mondo. ~ Incominciate.

**SHARPLESS** «Amico, cercherai  
(legge) *quel bel fior di fanciulla...»*

**BUTTERFLY** (interrompendolo con gioia)

Dice proprio così?

**SHARPLESS** Sì, così dice,  
(serio) ma se ad ogni momento...

**BUTTERFLY** (rimettendosi tranquilla)

Taccio, taccio ~ più nulla.

**SHARPLESS** (riprende:)

«*Da quel tempo felice  
tre anni son passati.*»

**BUTTERFLY** (non può trattenersi)

Anche lui li ha contati.

**SHARPLESS** (continua:)

«*E forse Butterfly  
non mi rammenta più.*»

**BUTTERFLY** Non lo rammento?  
(sorpresa) (rivolgendosi a Suzuki)

Suzuki, dillo tu.

(ripete come scandolezzata le parole della lettera)

«*Non mi rammenta più!*»

(Suzuki accenna affermando, poi entra nella stanza a sinistra)

**SHARPLESS** (Pazienza!)  
(seguita a leggere)

«*Se mi vuole  
bene ancora, se mi aspetta...*»

- BUTTERFLY** Oh le dolci parole!  
(*assai commossa*) (prende la lettera e la bacia)  
Tu benedetta!
- SHARPLESS** (*riprende la lettera e seguita a leggere imperterrito, ma con voce commossa*)  
«A voi mi raccomando  
perché vogliate con circospezione  
prepararla...»
- BUTTERFLY** (*ansiosa e raggianti*)  
Ritorna...
- SHARPLESS** «*al colpo...*»
- BUTTERFLY** (*salta di gioia e batte le mani*)  
Quando?  
Presto! Presto!
- SHARPLESS** (*rassegnato piega la lettera e la ripone in tasca*)  
(Benone.  
Qui troncarla conviene...  
(*crollando il capo indispettito*)  
Quel diavolo d'un Pinkerton!)  
(*si alza e serissimo, guardando negli occhi Butterfly, le dice:*)  
Ebbene,  
che fareste, Madama Butterfly,  
s'ei non dovesse ritornar più mai?
- BUTTERFLY** (*immobile, come colpita a morte, china la testa e dice con sommissione infantile*)  
Due cose potrei fare:  
tornar a divertire  
la gente col cantare,  
oppur, meglio, morire.
- SHARPLESS** (*vivamente commosso passeggia agitatissimo, poi torna verso Butterfly, le prende le mani e con paterna tenerezza le dice*)  
Di strapparvi assai mi costa  
dai miraggi ingannatori.  
Accogliete la proposta  
di quel ricco Yamadori.
- BUTTERFLY** (*ritirando le mani*)  
Voi, signor, mi dite questo!
- SHARPLESS** (*imbarazzato*)  
Santo iddio, come si fa?
- BUTTERFLY** (*batte le mani; Suzuki accorre*)  
Qui, Suzuki, presto presto  
che sua grazia se ne va.
- SHARPLESS** Mi scacciate?  
(*e fa per avviarsi, ma Butterfly corre a lui singhiozzando e lo trattiene*)

BUTTERFLY Ve ne prego,  
già l'insistere non vale.  
(congeda Suzuki, la quale va nel giardino)

SHARPLESS (scusandosi)  
Fui brutale, non lo nego.

BUTTERFLY (dolorosamente, portandosi la mano al cuore)  
Oh, mi fate tanto male,  
tanto male, tanto, tanto!

SHARPLESS (commosso)  
Poveretta!  
(Butterfly vacilla: Sharpless fa per sorreggerla)

BUTTERFLY (subito dominandosi)  
Niente, niente!  
Ho creduto morir. ~ Ma passa presto,  
come passan le nuvole sul mare...  
Ah!... mi ha scordata?  
(corre nella stanza di sinistra, rientra trionfalmente tenendo il suo bambino seduto  
sulla spalla e lo mostra a Sharpless gloriandosene)  
E questo?... e questo?... e questo  
dite che lo potrà pure scordare?...  
(depone il bambino a terra e lo tiene stretto a sé)

SHARPLESS (con emozione)  
Egli è suo?

BUTTERFLY (indicando mano, mano)  
Chi mai vide  
a bimbo del Giappone occhi azzurrini?  
E il labbro? E i ricciolini  
d'oro schietto?

SHARPLESS (sempre più commosso)  
È palese.  
E... Pinkerton lo sa?

BUTTERFLY

No. È nato quando già  
egli stava in quel suo gran paese.  
(accarezza il suo bambino)  
Ma voi gli scriverete che lo aspetta  
un figlio senza pari!  
E mi saprete dir s'ei non s'affretta  
per le terre e pei mari!  
(fa sedere il bimbo sul cuscino e lo bacia teneramente)  
Sai tu cos'ebbe cuore  
(gli indica Sharpless)  
di pensare quel signore?

Continua nella pagina seguente.

BUTTERFLY

Che tua madre dovrà  
prenderti in braccio ed alla pioggia e al vento  
andar per la città  
a guadagnarti il pane e il vestimento.

Ed alle impietosite  
genti, la man tremante stenderà,  
gridando: ~ Udite, udite,  
la triste mia canzone.

A un'infelice madre  
la carità, muovetevi a pietà!

(si alza, mentre il bimbo rimane seduto sul cuscino giocando con una  
bambola)

E Butterfly, orribile  
destino, danzerà per te!

E come fece già  
la *ghesha* canterà!

(rialza il bimbo e con le mani levate lo fa implorare)

E la canzon giuliva  
e lieta in un singhiozzo finirà!

(buttandosi a' ginocchi davanti a Sharpless)

No! no! questo mai!

questo mestier che al disonore porta!

Morta! Mai più danzar!

piuttosto la mia vita vo' troncar!

Ah! morta!

(cade a terra vicino al bimbo che abbraccia strettamente ed accarezza  
con moto convulsivo)

SHARPLESS

(non può trattenere le lagrime)

(Quanta pietà!)

(vincendo la propria emozione)

Io scendo al piano.

(Butterfly si alza in piedi e con atto gentile dà la mano a Sharpless che la stringe con  
ambo le mani con effusione)

Mi perdonate?

BUTTERFLY

A te, dagli la mano.

(al bimbo)

SHARPLESS

(prende il bambino in braccio)

I bei capelli biondi!

(lo bacia)

Caro: come ti chiamano?

BUTTERFLY

Rispondi:

oggi il mio nome è: *Dolore*. Però  
dite al babbo, scrivendogli, che il giorno  
del suo ritorno,  
*Gioia*, mi chiamerò.

SHARPLESS

Tuo padre lo saprà, te lo prometto.

(mette il bambino in terra, fa un saluto a Butterfly, ed esce rapidamente)

**SUZUKI** Vespa! Rospo maledetto!  
(di fuori grida)  
(poi entra trascinando con violenza Goro che tenta inutilmente di sfuggirle)

**BUTTERFLY** Che fu?  
(a Suzuki)

**SUZUKI** Ci ronza intorno  
il vampiro! e ogni giorno  
ai quattro venti  
spargendo va  
che niuno sa  
chi padre al bimbo sia!  
(Suzuki lascia Goro, il quale tenta di giustificarsi)

**GORO** Dicevo solo  
che qui i vostri parenti  
non han pietà;  
che quel figliolo  
padre non ha.  
Che stolto è lo sperare...

(Butterfly, furente, corre al reliquiario e prende il coltello che servì per l'Hara-kiri -suicidio per condanna- di suo padre, gridando:)

**BUTTERFLY** Ah! menti! menti!  
(afferra Goro, che cade a terra, e minaccia d'ucciderlo: Goro grida disperatamente)  
Dillo ancora e t'uccido!...

**SUZUKI** (intromettendosi)  
No!  
(spaventata a tale scena, prende il bimbo e lo porta nella stanza a sinistra)

**BUTTERFLY** (presa da disgusto, respinge Goro col piede)  
Va' via!

*Goro fugge. Poi Butterfly si scuote, va a riporre il coltello. Indi, volgendo commossa il pensiero al suo bambino:*

Vedrai, piccolo amore,  
mia pena e mio conforto,  
il tuo vendicatore  
ci porterà lontan nella sua terra,  
dove...

*Un colpo di cannone.*

**SUZUKI** Il cannon del porto!  
(entrando affannosamente)  
Una nave da guerra.

**BUTTERFLY** (giubilante, ansante)  
Bianca... bianca... il vessillo americano  
delle stelle... Or governa  
per ancorare.

**BUTTERFLY** (prende sul tavolino un cannocchiale e corre sul terrazzo: tutta tremante per l'emozione, punta il cannocchiale verso il porto e dice a Suzuki:)  
 Reggimi la mano  
 ch'io ne discerna  
 il nome, il nome, il nome. Eccolo: *ABRAMO*  
*LINCOLN*.

(dà il cannocchiale a Suzuki, poi in preda a grande esaltazione scendendo dal terrazzo, esclama:)

Tutti han mentito!  
 tutti!... tutti!... sol io  
 lo sapevo ~ io ~ che l'amo.  
 (a Suzuki)

Vedi lo scimunito  
 tuo dubbio? È giunto! è giunto!  
 Proprio nel punto  
 che mi diceva ognun: piangi e dispera.  
 Trionfa il mio  
 amor, trionfa la mia fede intera.  
 Ei torna e m'ama! ~

**BUTTERFLY**

(e in preda a un'esaltazione giubilante va al terrazzo dicendo a Suzuki)

Scuoti quella fronda  
 e dei suoi fior m'innonda. ~  
 Nella pioggia odorosa io vo' tuffare  
 l'arsa fronte...  
 (singhiozzando per tenerezza)

**SUZUKI** (calmandola)  
 Signora

quetatevi: quel pianto...  
 (Butterfly ritorna, con Suzuki, nella stanza)

**BUTTERFLY** No: rido, rido! Quanto  
 lo dovremo aspettar?  
 Che pensi? Un'ora?

**SUZUKI** Di più.

**BUTTERFLY** Certo di più.  
 (giudiziosa) Due ore forse. Tu  
 va' per fiori. Che qui tutto sia pieno  
 di fior, come la notte è di faville.  
 (Suzukisi avvia per andar nel giardino)

**SUZUKI** Tutti i fior?...  
 (dal terrazzo)

**BUTTERFLY** Tutti! Pesco, viola, gelsomino,  
 quanto di cespo, o d'erba, o d'albero fiorì.

**SUZUKI** Uno squallor d'inverno sarà tutto il giardino.  
 (scende nel giardino)

**BUTTERFLY** Tutta la primavera voglio che olezzi qui.

SUZUKI (appare sul terrazzo e sporge un fascio di fiori e fronde)  
A voi signora.

BUTTERFLY (prendendo il fascio)  
Cogline ancora.  
(Butterfly sparge i fiori nella stanza, mentre Suzuki ritorna nel giardino)

SUZUKI (dal giardino) Soventi a questa siepe veniste a riguardare  
lungi, piangendo nella deserta immensità.

BUTTERFLY Giunse l'atteso, nulla ormai più chiedo al mare;  
diedi pianto alla zolla, essa i suoi fior mi dà!

SUZUKI (appare nuovamente sul terrazzo con un altro gran fascio di fiori)  
Spoglio è l'orto.

BUTTERFLY (prendendo i fiori)  
Qua il tuo carico.  
Vien, m'aiuta.

(spargono fiori ovunque)  
SUZUKI Rose al varco  
della soglia.

BUTTERFLY Il suo sedil  
di convolvi s'inghirlandi.

SUZUKI Gigli?... viole?...

BUTTERFLY Intorno spandi.

BUTTERFLY E SUZUKI Seminiamo intorno april.  
(con leggero ondulamento di danza spargono ovunque fiori)  
Gettiamo a mani piene  
mammole e tuberose,  
corolle di verbene,  
petali d'ogni fior!

(Butterfly, aiutata da Suzuki, va a prendere il necessario per la toeletta)

BUTTERFLY (a Suzuki) Vienmi ad adornar.  
No. Pria portami il bimbo.

(Suzuki va nella stanza a sinistra e porta il bambino che fa sedere vicino a Butterfly, la quale intanto, si guarda in un piccolo specchio a mano e dice tristamente:)

BUTTERFLY Ahimè, non son più quella!  
Troppi sospiri la bocca mandò,  
e l'occhio riguardò  
nel lontan troppo fiso.

(a Suzuki)

Dammi sul viso  
un tocco di carmino...  
(prende un pennello e mette del rosso sulle guance del suo bimbo)  
ed anche a te, piccino,  
perché la veglia non ti faccia vote  
per pallore le gote.

**SUZUKI** Ferma che v'ho i capelli a ravviare.  
(a Butterfly)

**BUTTERFLY** (sorridente a questo pensiero)  
Che ne diranno!...  
E lo Zio bonzo?  
Già del mio danno  
tutti contenti!  
E Yamadori  
coi suoi languori!  
Beffati,  
scornati,  
spennati  
gl'ingrati!

**SUZUKI** (ha terminato la toeletta)  
È fatto.

**BUTTERFLY** L'*obi* che vestii da sposa.  
(Suzuki torna con due vesti: ne dà una coll'*obi* a Butterfly)

Qua ch'io lo vesta.

(depone il bimbo)

(mentre indossa la veste, Suzuki mette l'altra al bambino, avvolgendolo quasi tutto nelle pieghe ampie e leggere)

**BUTTERFLY**

Vo' che mi veda indosso  
il vel del primo dì.  
E un papavero rosso  
nei capelli...

(Suzuki, che ha finito d'abbigliare il bambino, cerca il fiore e lo punta nei capelli di Butterfly che se ne compiace, guardandosi nello specchio)

Così.

(poi fa cenno a Suzuki di abbassare lo shosi)

Nello *shosi* or farem tre forellini  
per riguardar,  
e starem zitti come topolini  
ad aspettar.

(porta il bambino presso lo shosi, nel quale fa tre fori: uno alto per sé, uno più basso per Suzuki e il terzo ancor più basso per il bimbo, che fa sedere su di un cuscino, accennandogli di guardare attento fuori del foro preparatogli.)

Suzuki si accoscia e spia essa pure all'esterno: Butterfly si pone innanzi al foro più alto e spia da quello. Dopo qualche tempo Suzuki e il bambino si addormentano. Intanto si è fatta notte ed i raggi lunari illuminano dall'esterno lo shosi. Butterfly rimane immobile, rigida come una statua)

*Coro (interno, lontano, a bocca chiusa).*

---

# ATTO TERZO

---

## Scena unica

*La stessa scena del secondo atto.*

*Passa la notte angosciosa. Dal porto al basso della collina salgono voci confuse di Marinai e rumori diversi. All'alzarsi del sipario è già l'alba: Butterfly spia sempre al di fuori.*

**SUZUKI** (svegliandosi di soprassalto)  
È l'alba.  
(si alza e batte dolcemente sulla spalla a Butterfly)  
Cio-Cio-San!

**BUTTERFLY** (si scuote e fidente dice:)  
Verrà col pieno  
sole.  
(vede il bimbo addormentato e lo prende sulle braccia, avviandosi verso la stanza a sinistra)

**SUZUKI** Salite a riposar, s'è affranta  
e s'è pallida siete. Al suo venire  
tosto vi chiamerò.

**BUTTERFLY**  
(cantando dolcemente s'avvia per la scaletta)

Dormi, amor mio,  
dormi sul mio cor.  
Tu sei con dio  
ed io col mio dolor.  
A te i rai  
degli astri d'or:  
dormi tesor!

(entra nella camera a sinistra)

**SUZUKI** (la guarda salire e dice con gran pietà:)  
Povera Butterfly!  
(Suzuki s'inginocchia innanzi al Simulacro di Budda, poi va ad aprire lo shosi)

*Pinkerton e Sharpless battono lievemente all'uscio d'ingresso.*

**SUZUKI** Chi sia?..  
(va ad aprire e rimane grandemente sorpresa)  
Oh!...

**SHARPLESS** (facendole cenno di non far rumore)  
Zitta! zitta!

(Pinkerton e Sharpless entrano cautamente in punta di piedi)

PINKERTON Dorme? non la destare.  
(preurosamente a Suzuki)

SUZUKI Ell'era tanto stanca! Vi stette ad aspettare  
tutta la notte col bimbo.

PINKERTON Come sapea?...

SUZUKI Non giunge  
da tre anni una nave nel porto, che da lunge  
Butterfly non ne scruti il color, la bandiera.

SHARPLESS Ve lo dissi?!...  
(a Pinkerton)

SUZUKI (per andare)  
La chiamo...

PINKERTON (fermandola)  
Non ancora...

SUZUKI Ier sera,  
lo vedete, la stanza volle sparger di fiori.

SHARPLESS Ve lo dissi?...  
(commosso)

PINKERTON Che pena!  
(turbato)

SUZUKI Pena!  
(sente rumore nel giardino)  
Chi c'è là fuori  
nel giardino?

(va a guardare nello shosi e con meraviglia esclama)  
Una donna!...

PINKERTON (la riconduce sul davanti)  
Zitta!

SUZUKI Chi è? Chi è?  
(agitata)

SHARPLESS Meglio dirle ogni cosa.

PINKERTON È venuta con me.  
(imbarazzato)

SHARPLESS (deliberatamente)  
Sua moglie!

SUZUKI (sbalordita, alza le braccia al cielo, poi si precipita in ginocchio colla faccia contro terra)

Anime sante degli avi!... Alla piccina  
è spento il sol!

SHARPLESS (calmando Suzuki e sollevandola da terra)  
Scegliemmo quest'ora mattutina  
per ritrovarti sola, Suzuki, e alla gran prova  
un aiuto, un sostegno cercar con te.

SUZUKI  
(desolata)

Che giova?

(Sharpless prende a parte Suzuki e cerca colla preghiera e colla persuasione di averne il consenso;  
Pinkerton, sempre più agitato, si aggira per la stanza e osserva)

SHARPLESS  
(a Suzuki)

Io so che alle sue pene  
non ci sono conforti!  
Ma del bimbo conviene  
assicurar le sorti!  
La pietosa  
che entrar non osa  
materna cura  
del bimbo avrà.

SUZUKI

E volete ch'io chieda  
ad una madre...

SHARPLESS

(insistendo)

Suvvia,

parla con quella pia  
e conducila qui... ~ s'anche la veda  
Butterfly, non importa.  
Anzi, ~ meglio se accorta  
del vero si facesse alla sua vista.

SUZUKI Oh me trista!

(spinta da Sharpless va nel giardino a raggiungere la signora Pinkerton)

PINKERTON

Oh! l'amara fragranza  
di questi fiori  
velenosa al cor mi va.  
Immutata è la stanza  
dei nostri amori...  
ma un gel di morte vi sta.

(vede il proprio ritratto, lo osserva)

Il mio ritratto! ~ Svanita è l'immagine  
qual foglia in chiuse pagine.

(lo depone)

Tre anni son passati ~ e noverati  
ella n'ha i giorni e l'ore  
nell'immobil fede...

(agitatissimo a queste rimembranze, si rivolge a Sharpless che è ritornato a lui vicino)

PINKERTON Non posso rimaner; Sharpless, vi aspetto  
per via. Datele voi... qualche soccorso...

(consegna danari al console)

Mi struggo dal rimorso.

SHARPLESS Non ve l'avevo detto?

**PINKERTON** Sì, tutto in un istante,  
vedo il mio fallo e sento  
che di questo tormento  
tregua mai non avrò.  
Sempre il mite semblante  
vedrò, con strazio atroce.  
Addio fiorito asil  
di letizia e d'amor.  
Non reggo al tuo squallor!  
Fuggo, fuggo ~ son vil!

**SHARPLESS** Ve 'l dissi... vi ricorda?  
quando la man vi diede:  
«Badate! Ella ci crede»  
e fui profeta allor.  
Sorda ai consigli,  
sorda ai dubbi ~ vilipesa,  
nell'ostinata attesa  
tutto raccolse il cor.  
Andate ~ il triste vero  
da sola apprenderà.

*Pinkerton, strette le mani al Console, esce rapidamente, mentre Kate e Suzuki vengono dal giardino.*

**KATE** Glielo dirai?

**SUZUKI** Prometto.

**KATE** E le darai consiglio  
di affidarmi...?

**SUZUKI** Prometto.

**KATE** Lo terrò come un figlio.

**SUZUKI** Vi credo. Ma bisogna ch'io le sia sola accanto...  
Nella grande ora ~ sola! ~ Piangerà tanto tanto!

**BUTTERFLY** Suzuki, dove sei... parla...  
(dall'interno della camera superiore) (appare in cima alla scaletta)  
Suzuki...

**SUZUKI** Son qui... pregavo e rimettevo a posto...

*Butterfly scende: Suzuki si precipita verso la scaletta per impedire a Butterfly di scendere.*

**SUZUKI** No... non scendete...

**BUTTERFLY** (discende precipitosa, svincolandosi da Suzuki che cerca invano di trattenerla, poi si aggira per la stanza con grande agitazione, ma giubilante)

È qui... dov'è nascosto?

(vede Sharpless)

Ecco il Console... e... dove? dove?...

(cerca dietro ai paraventi)

Non c'è.

(vede Kate nel giardino e guarda fissamente Sharpless)

Quella donna?...

Che vuol da me? Niuno parla?...

(Suzuki piange silenziosamente)

Perché piangete?

(Sharpless si avvicina a Butterfly per parlarle; questa teme di capire e si fa piccina come una bimba paurosa)

No: non ditemi nulla... nulla ~ forse potrei

cader morta sull'attimo ~ Tu Suzuki che sei

tanto buona ~ non piangere! ~ e mi vuoi tanto bene,

un Sì od un No ~ di' piano ~ vive?

**SUZUKI**

Sì.

**BUTTERFLY**

Ma non viene

più! Te l'han detto!...

(irritata al silenzio di Suzuki)

Vespa! Voglio che tu risponda.

**SUZUKI**

Mai più.

**BUTTERFLY**

Ma è giunto ieri?

**SUZUKI**

Sì.

**BUTTERFLY**

(guarda Kate, quasi affascinata)

Quella donna

mi fa tanta paura! tanta paura!

**SHARPLESS**

È la causa innocente d'ogni vostra sciagura.

Perdonatele.

**BUTTERFLY**

Ah! è sua moglie!

(lungo, penoso silenzio; poi Butterfly riprende con voce calma)

Tutto è morto per me! Tutto è finito!

**SHARPLESS**

Coraggio.

**BUTTERFLY**

Voglion prendermi tutto! il figlio mio!

**SHARPLESS**

Fatelo pe 'l suo bene il sacrificio...

**BUTTERFLY**

Ah! triste, triste madre!

(disperata)

Abbandonar mio figlio...

(rimane immobile e calma)

E sia. A lui devo obbedir!

**KATE**

(che si è avvicinata timidamente al terrazzo, senza entrare nella stanza)

Potete perdonarmi, Butterfly?

BUTTERFLY (con aria grave)

Sotto il gran ponte del cielo non v'è  
donna di voi più felice.  
Siatelo sempre felice  
e non vi rattristate mai per me.

KATE (avviandosi verso Sharpless)

Povera piccina!

SHARPLESS È un'immensa pietà!  
(assai commosso)

KATE E il figlio lo darà?  
(sottovoce a Sharpless)

BUTTERFLY (che ha udito)

A lui lo potrò dare  
se lo verrà a cercare.  
Fra mezz'ora salite la collina.

(Suzuki accompagna Kate e Sharpless che escono dal fondo)

*Butterfly si regge a stento. Suzuki si affretta a sorreggerla.*

SUZUKI (mettendo una mano sul cuore a Butterfly)

Come una mosca prigioniera  
l'ali batte il piccolo cuor!

BUTTERFLY (si è riavuta e vedendo che è giorno fatto si scioglie da Suzuki dicendole:)

Troppa luce è di fuor,  
e troppa primavera.  
Chiudi.

(Suzuki chiude porte e tende: la camera rimane quasi in completa oscurità)

BUTTERFLY Il bimbo ove sia?  
(a Suzuki)

SUZUKI Giuoca. Lo chiamo?

BUTTERFLY Lascialo giuocar.  
(congedandola)

Va'. ~ Fagli compagnia.

SUZUKI Resto con voi.  
(piangente)

BUTTERFLY (risolutamente batte le mani)  
Va' ~ va'. Te lo comando.

*Fa alzare Suzuki e la spinge fuori dell'uscio di sinistra. Poi Butterfly va davanti al reliquiario, si inchina e rimane immobile assorta in doloroso pensiero; va allo stipo, ne leva un gran velo bianco che getta sul paravento; prende il coltello che, chiuso in un astuccio di lacca, sta appeso alla parete presso il simulacro di Budda, lo impugna e ne bacia religiosamente la lama tenendola colle due mani per la punta e per per l'impugnatura: quindi legge le parole che sono incise sulla lama:*

BUTTERFLY «*Con onor muore  
chi non può serbar vita con onore.*»

(si appunta il coltello alla gola: s'apre la porta di sinistra e si vede il braccio di Suzuki che spinge il bambino verso la madre: il bimbo entra correndo colle manine alzate: Butterfly lascia cadere il coltello, si precipita verso il bambino, lo abbraccia soffocandolo di baci)

BUTTERFLY

Tu, tu piccolo iddio!  
Amore, amore mio,  
fior di giglio e di rosa.  
Non saperlo mai  
per te, per i tuoi puri  
occhi, muor Butterfly  
perché tu possa andare  
di là dal mare  
senza che ti rimorda ai dì maturi,  
il materno abbandono.  
O a me, sceso dal trono  
dell'alto paradiso,  
guarda ben fiso, fiso  
di tua madre la faccia!...  
che te n' resti una traccia.  
(guarda lungamente il suo bimbo e lo bacia ancora)  
Addio! piccolo amor!  
(con voce fioca)  
Va'. Gioca, gioca.

*Butterfly prende il bambino, lo mette su di una stuoia col viso voltato verso sinistra, gli dà in mano una banderuola americana ed una puppattola e lo invita a trastullarsi, mentre delicatamente gli benda gli occhi.*

*Poi afferra il coltello, chiude la porta di sinistra e con lo sguardo sempre fisso sul figlio va dietro il paravento. Si ode cadere a terra il coltello, mentre il gran velo bianco sparisce come tirato da una mano invisibile. Butterfly scivola a terra, mezza fuori del paravento: il velo le circonda il collo. Con un debole sorriso saluta con la mano il bambino e si trascina presso di lui, avendo ancora forza sufficiente per abbracciarlo, poi gli cade vicino. In questo momento si ode fuori, a destra, la voce affannosa di Pinkerton che chiama ripetutamente:*

Butterfly! Butterfly!

*Poi la porta di destra è violentemente scossa ed aperta: Pinkerton e Sharpless si precipitano nella stanza accorrendo presso Butterfly che con debole gesto indica il bambino - e muore.*

*Pinkerton si inginocchia, mentre Sharpless prende il bimbo e lo bacia singhiozzando.*

---

# INDICE

---

|                  |   |                   |    |
|------------------|---|-------------------|----|
| Personaggi.....  | 3 | Atto secondo..... | 22 |
| Atto primo.....  | 4 | Scena unica.....  | 22 |
| Scena unica..... | 4 | Atto terzo.....   | 38 |
|                  |   | Scena unica.....  | 38 |

---

## BRANI SIGNIFICATIVI

---

|                                        |    |
|----------------------------------------|----|
| Amore o grillo .....                   | 8  |
| Ancora un passo, or via .....          | 9  |
| Bimba dagli occhi pieni di malìa ..... | 19 |
| Scuoti quella fronda .....             | 35 |
| Sì, tutto in un istante .....          | 41 |
| Spira sul mare .....                   | 9  |
| Tu, tu piccolo iddio .....             | 44 |
| Un bel dì, vedremo .....               | 24 |
| Viene la sera .....                    | 18 |